

In questo numero



Ti aspettiamo

anche su [Facebook](#)

- **VI LASCIO LA STORIA. ORA TOCCA A VOI** (Franco Deotti)
- **APPASSIONATAMENTE SOLIDARIETÀ VENETO** (Paolo Stefan)

Vi lascio in eredità la storia. Ora tocca a voi.

Cari Amici,



dopo **22 anni di attività** nel “nostro” Fondo Pensione, è giunto il momento di andare in pensione.

Si conclude così la mia attività alla guida operativa di questa iniziativa lungimirante, nata da un'idea dei dirigenti della **Filca Cisl del Veneto 25 anni or sono**, sviluppata poi nella contrattazione aziendale del settore legno - mobile - costruzioni tra il 1988 ed il 1990.

Fra costoro c'ero anch'io. Il **30 gennaio 1990** è il giorno della costituzione di Solidarietà Veneto Fondo Pensione unilaterale (perché a quel tempo le Associazioni imprenditoriali non erano pronte a questo passo) e la conseguente mia nomina a “Segretario del Consiglio di Amministrazione”. Il mio compito era di seguire l'operatività e affiancare il primo presidente **Giuseppe Colautti**. Ricordo con una certa emozione il primo versamento di un'azienda di Caerano S. Marco nel maggio 1990: lire **4.170.000!**

Alla fine del 1990, il Fondo annoverava **1.503 iscritti di 25 aziende**, un patrimonio di **625 milioni di lire**. Nel primo anno di gestione il **rendimento netto raggiungeva il 12,31%**. Negli anni successivi la crescita è stata lenta ma costante, con ottimi rendimenti. Ogni nuovo iscritto ed ogni nuova azienda conquistati alla causa della “seconda pensione”, erano uno stimolo per proseguire nella promozione del Fondo in nuove aziende, settori, e province.

Furono anni, senza dotazioni e con pochi mezzi, molto impegnativi superati con **grandi sacrifici ed impegno di chi credeva in questa impresa: sindacalisti e delegati, molti dei quali hanno continuato per anni e continuano a fare volontariato per il Fondo... meriterebbero una medaglia!** È stato chiaro fin da subito, infatti, che per raccogliere adesioni occorreva incontrare i potenziali aderenti, parlarci, sciogliere eventuali dubbi, conquistarne la fiducia, esporre loro l'utilità della previdenza “aggiuntiva” e le sue convenienze.



Nel 1996, con la Presidenza di **Lino Bracchi** e dopo alcune iniziative promozionali, anche **Confindustria Veneto**, guidata allora da **Luigi Arsellini**, riconosceva l'importanza del Fondo Pensione regionale. L'anno successivo **Cisl e Confindustria firmavano il primo accordo regionale: il Fondo diventava a gestione bilaterale**. Le nuove norme previste dalla Legge 335/95, prevedevano l'approvazione da parte di Covip degli statuti dei Fondi Pensione e qui iniziarono una serie di incomprensioni: un Fondo Pensione “territoriale e intercategoriale”, era ritenuto un caso anomalo. Solo nel 1999, con memorie favorevoli sia del **prof. Mattia Persiani** che del **prof. Gino Giugni**, venne riconosciuta definitivamente la legittimità di Solidarietà Veneto. La crescita, quindi, riprendeva graduale e continua: **nel 2000 gli iscritti erano 10.654 di 673 aziende, il patrimonio pari a 42 miliardi di lire.**

Continua a pagina 2

Nel 2006/2007, anche la UIL e le 4 Associazioni artigiane Confartigianato, CNA, Casartigiani, Federclai e quindi Confapi entrano in **Solidarietà Veneto**. Con la possibilità di raccogliere adesioni anche nel mondo dell'artigianato, dei coltivatori e di alcune figure del lavoro autonomo, **Solidarietà Veneto è diventato il Fondo del mondo produttivo Veneto!**



Nel 2007, periodo del "silenzio-assenso", gli iscritti passano da **18.000 a 42.000 ed il patrimonio a circa 150 milioni di euro**. Con l'aumentare delle dimensioni, la struttura operativa del Fondo è stata progressivamente adeguata alle necessità con l'innesto di personale ad alta professionalità. Nell'ultimo triennio, nonostante la crisi finanziaria ed economica, il Fondo ha continuato a crescere in **iscritti, aziende e patrimonio**, difendendo le posizioni accantonate e mettendo a disposizione anche il comparto "Garantito TFR", particolarmente valido per coloro che aversi al rischio finanziario. Oggi il Fondo si appresta a chiudere positivamente anche il 2011 (22° esercizio) con **circa 45.700 aderenti di 6.830 aziende ed un patrimonio che sfiora i 500 milioni di euro!**



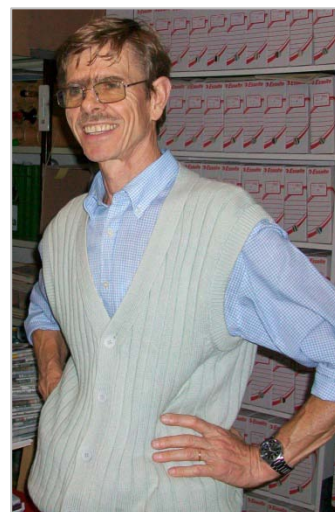
Non mancano, però, alcuni problemi come, ad esempio, la difficoltà di diverse aziende ad effettuare puntualmente i versamenti contributivi, le cessazioni per perdita del posto di lavoro; situazioni in parte dovute dalla crisi economica. Della massima importanza si è **rivelata la presenza costante sul territorio del personale del Fondo per la consulenza e per essere vicini agli aderenti anche nei momenti più difficili della crisi**. Il lavoro di promozione della previdenza complementare da fare nella nostra Regione è ancora enorme: ci sono nuovi settori, appena approcciati, diverse centinaia di migliaia di lavoratori dipendenti ed autonomi da informare della necessità di imboccare questa strada...

Credo comunque sia indispensabile **una nuova azione informativo - promozionale** congiunta del Fondo e di **tutte le Parti istitutive**. Un'azione che, se possibile, **sia supportata anche dalla Regione Veneto e dalla Scuola**, affinché i tutti cittadini siano consapevoli, fin da giovani, che la sola pensione del sistema pubblico non sarà più sufficiente a mantenere un tenore di vita simile a quello precedente.

In questi 22 anni, Solidarietà Veneto ha erogato liquidazioni a circa 14.000 aderenti: tutti soddisfatti per un risparmio previdenziale conveniente, accantonato nel tempo senza sacrifici. I reclami ricevuti sono stati di poche unità ogni anno; non ci sono state cause legali contro il Fondo, ne è stato necessario affrontare spese legali di altro tipo.

Concludendo: un bilancio, ritengo, più che soddisfacente!

A fine 2011 ho lasciato la direzione a **Paolo Stefan**, già vicedirettore, appena nominato all'unanimità dal CdA nuovo direttore. E' una successione predisposta per tempo ed affidata ad una persona che, oltre alle ottime capacità professionali, ha assorbito **la passione per questa attività e per il "nostro" Fondo**. Egli è supportato da una squadra di giovani competenti nei vari campi che, sono certo, continueranno a svolgere un ottimo lavoro.



A tutti, quindi, l'augurio per il proseguimento dell'attività continuando a metterci tutto l'impegno e la passione che sempre ha contraddistinto l'attività di Solidarietà Veneto.

Un ringraziamento anche ai **sei Presidenti, ai vice Presidenti, a tutti i Consiglieri di amministrazione e Sindaci**, che si sono succeduti nel tempo, per la fiducia che mi hanno sempre accordato in questi anni.

Un cordiale augurio, infine, a tutti gli iscritti, alle aziende, ai consulenti ed ai rappresentanti delle Parti istitutive.

A handwritten signature in black ink, which appears to be "Paolo Stefan".

Appassionatamente Solidarietà Veneto

2012.

Ecco finalmente iniziato l'anno dei Maya: per i più catastrofisti, l'anno della fine del mondo, per i più moderati "solo" un anno di forte cambiamento. Una previsione, quest'ultima, che non necessitava peraltro di astrologi o veggenti: **tutti abbiamo ormai imparato a convivere con un mondo effervescente, con scenari in costante evoluzione.** Lo hanno ben presente anche agli aderenti di Solidarietà Veneto i quali, specie in questi contesti, stanno molto apprezzando la logica di prudenza, che da sempre caratterizza il nostro Fondo. Il 2011 in questo senso è stato esemplare: la stabilità dei rendimenti (quindi la scarsa volatilità) è stata percepita dagli iscritti come un bene anche più prezioso della misura dei rendimenti stessi. In più di un'occasione ci siamo sentiti ripetere il consueto mantra: **"meglio un punto di rendimento in meno, ma con meno rischio"**.

Proprio all'alba di questo "presunto tremendo" 2012 ecco un primo cambiamento per il Fondo Regionale: **la mia nomina a Direttore da parte del Consiglio di Amministrazione.** Avendo cominciato a lavorare, nella nuova veste, dal 2 di gennaio, io non ho una lunga storia da narrare. O, perlomeno, racconterei la parte conclusiva del "libro delle esperienze" di Solidarietà Veneto, negli stessi termini di Franco Deotti. Sì, perché, negli ultimi cinque anni, **abbiamo condiviso ogni momento, difficoltà e soddisfazione. E ogni idea:** facendo sempre sintesi tra punti di vista qualche volta diversi. Il tesoro più prezioso che penso mi abbia lasciato questo periodo credo sia proprio questo: **la regola del confronto e della sintesi tra idee diverse.**



Non mi dilungo quindi su quello che "è stato", anche se gli aneddoti da raccontare sarebbero molti. Provo invece ad immaginare un po' il **futuro prossimo.** In continuità con il lavoro fatto fino ad oggi, credo che Solidarietà Veneto dovrà sviluppare ulteriormente quelle caratteristiche che ne hanno fatto punto di riferimento per tanti lavoratori in regione. In primis **la capacità di innovare,** ricercando sempre il meglio per gli aderenti.

I "lavori in corso" sono tanti e si possono individuare fin da subito tre direttrici principali: **l'organizzazione interna, la gestione finanziaria, il servizio di assistenza agli iscritti nel territorio.**

Sul fronte interno l'obiettivo è quello **dell'ulteriore snellimento burocratico e dell'informatizzazione,** un percorso finalizzato al migliore utilizzo delle risorse umane, cuore pulsante dell'organismo "Fondo Pensione". Un processo in corso e che, già negli ultimi anni, ha portato notevoli benefici alla gestione amministrativa. Per quanto attiene alla gestione finanziaria è invece in atto l'aggiornamento dell'asset allocation strategica finalizzato alla diversificazione, sviluppata assieme al CdA lungo i percorsi dell'investimento socialmente responsabile, del **"territoriale"** e dell'**emerging markets:** un tema di fondamentale importanza, viste le fortissime sollecitazioni che sta subendo questo fronte, specialmente dopo Lehman Brothers. Infine il servizio di **assistenza agli iscritti nel territorio:** la nostra peculiarità, il nostro principale punto di forza sviluppato da sempre assieme alle Parti Istitutive che sostengono il Fondo dal lato contrattuale. Un fronte che dovrà essere in grado di crescere di pari passo con l'ampliarsi dimensionale del Fondo.

Un lavoro complesso nel quale però Solidarietà Veneto potrà contare su alcuni punti fissi: innanzitutto gli organi di gestione e di controllo del Fondo e, fra questi in particolare, **il Consiglio di Amministrazione, con in testa la Presidente Vanna Giantin ed il Vicepresidente Alessandro Molinari.**

Continua a pagina 4



Il CdA rappresenta per il Fondo il costante riferimento all'ambiente circostante, al territorio, al lavoro, all'azienda. Uno degli aspetti che più apprezzo della attuale struttura organizzativa dei Fondi Pensione è proprio la possibilità di collegare costantemente l'ambiente finanziario a competenze maturate molto spesso negli ambiti più diversi: **un'impostazione che permette di "vedere" la finanza con occhi che non siano solo quelli... della finanza stessa**: una specie di "anticorpo" rispetto a quella autoreferenzialità dei salotti finanziari che, appoggiata al binomio speculazione - debito, ci ha portati agli eccessi di questi anni. Un'impostazione, quella descritta, che porta altresì a dare sempre riscontro del proprio operato al territorio da cui si viene e a cui si è strettamente collegati.

Poi il team del Fondo: **un gruppo di persone motivate e competenti** e che talvolta dedicano ai soci di Solidarietà Veneto quel "di più" che viene dalla **passione per il proprio lavoro** e dalla consapevolezza di essere parte di un progetto il cui risultato dipende direttamente anche dalle proprie scelte. Persone fra loro diverse e, si sa, la diversità è una risorsa: c'è chi porta il proprio bagaglio di esperienza e chi invece la freschezza dei propri "vent'anni". Chi si diletta con l'informatica e chi invece è votato alla cura della relazione con i lavoratori e le aziende. Come in un coro (...la metafora non è casuale...), dove la **qualità dell'esecuzione dipende in grande parte dalla capacità di ogni voce di sapersi amalgamare alla perfezione con quella del vicino.**



Lascio volutamente alla fine le realtà da cui il Fondo trae origine e da cui ancora oggi prende vita: **i lavoratori e le aziende.** Il Fondo infatti, non va dimenticato, nasce da accordi contrattuali che realizzano nei fatti esigenze concrete del mondo del lavoro veneto.

Penso quindi ai **delegati sindacali, ai componenti delle Rsu che, con il loro silenzioso lavoro quotidiano, danno al fondo territoriale un'anima, rendendolo tangibile e per questo apprezzato.** Delegati attivi ma anche... ex: si narra infatti di alcuni memorabili pensionati che il Fondo lo hanno probabilmente nel DNA visto che, volontariamente, come ricordato anche da Deotti nel suo intervento, ancora oggi vi dedicano tempo e passione...

Penso anche agli **Uffici del Personale** delle aziende che, coadiuvati dai **Consulenti del Lavoro**, sono per Solidarietà Veneto una sponda operativa indispensabile. Penso infine a tutti i **delegati dell'assemblea di Solidarietà Veneto, agli operatori ed ai quadri delle Parti istitutive**, rappresentanti di lavoratori ed aziende, che hanno saputo trovare nel fondo pensione un concreto elemento comune sul quale lavorare assieme.

Il Fondo, quindi, cresce e si rinnova se l'ambiente che lo ha creato continua ad alimentarlo con lo stesso trasporto che ha caratterizzato i precedenti 22 anni di storia. In tal senso il mio auspicio è quello di poter continuare a ricevere le telefonate di tanti amici che, qualche volta allegri, qualche volta arrabbiati, ci "indicano la via" con suggerimenti, idee, intuizioni che per noi sono spunti preziosi da realizzare insieme. Mi piacerebbe qui ringraziare (e invocare a gran voce il loro ausilio) nome per nome tutte queste persone. Rinuncio solo per questioni di spazio e perché sono certo che mi dimenticherei di qualcuna/o.

Concludo allora con una metafora da "simil - montanaro" quale sono. **Oggi inizia un viaggio impegnativo con un percorso lungo e forse tortuoso. Ma ho fiducia: l'allenamento non manca e la compagnia è ottima. Servono ancora due cose: mappa e zaino.**

Allora mi prendo un impegno: incontrare tutti di persona nei prossimi mesi. Potremmo così decidere assieme il percorso e caricare lo zaino di idee da realizzare insieme.

E allora si va! 2012 fatti sotto: **Solidarietà Veneto è qui.**